



COMUNICATO STAMPA
di Alfredo Garzi
segretario nazionale FP CGIL
Ministero della Giustizia e Precariato
Stabilizzazione Certa e per tutti

La FPCGIL ha indetto per il 21/01/07, presso la sala Parlamentino del Ministero della Giustizia un'assemblea dei lavoratori ex Isu del Ministero della Giustizia e a seguire un sit-in a P.za Cairoli per discutere e manifestare contro il bando emanato dall'Amministrazione relativamente alla stabilizzazione del precariato. All'assemblea parteciperanno delegazioni di lavoratori provenienti da tutta Italia.

La norma che stabilizza il precariato nelle pubbliche amministrazioni, ovvero l'art. 519 della finanziaria 2007, prevede la stabilizzazione a domanda e conseguente accertamento dei requisiti per l'accesso all'impiego per lavoratori assunti con procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme, come nel caso degli ex Isu del Ministero della Giustizia, in questo senso hanno già proceduto l'amministrazione dei Beni culturali e l'agenzia del territorio.

La procedura proposta dall'Amministrazione invece, basata su un parere dell'Ufficio Legislativo del Ministero che confonde sentenze sugli abusi edilizi e stabilizzazione del precariato, determina uno spreco di denaro pubblico e non assicura la stabilizzazione per tutti i lavoratori.

Parliamo di 1600 persone che lavorano da oltre 10 anni presso la giustizia, si sono formate e insieme ai loro colleghi di ruolo hanno contribuito al buon funzionamento del servizio. L'Amministrazione con la sua decisione non li garantisce in nessun senso, anzi li espone al pericolo di esclusioni. La stabilizzazione del precariato è stata varata dal Parlamento, ma è il prodotto di anni di iniziative da parte delle organizzazioni sindacali, di manifestazioni di lavoratori e lavoratrici che hanno sacrificato il necessario e non il superfluo.

La FPCGIL non intende permettere che ciò per cui hanno lottato quei lavoratori e quelle lavoratrici, sia subordinato a procedure non previste dalla legge e anzi a volerla dire tutta, contro la legge.

Roma, 16 gennaio 2008